



Anche tra gli operatori sanitari la percentuale di chi si immunizza rimane troppo bassa. Servono provvedimenti

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli



Influenza? Meglio il vaccino

LA VACCINAZIONE È

particolarmente importante nelle persone affette da alcune patologie croniche, ma è ancora troppo poco 'popolare'

L'influenza costituisce un rilevante problema di sanità pubblica, in particolare per le possibili gravi complicanze nei soggetti a rischio, come le persone con 65 anni e più. Nonostante sia stato oggetto di ampia discussione negli ultimi tempi, in particolare sull'obbligatorietà nei bambini, il vaccino non è molto popolare negli adulti e negli anziani.

Il ministero della Salute raccomanda di vaccinare almeno il 75% delle persone appartenenti alle categorie a rischio. Tuttavia, i dati rilevati durante le ultime campagne vaccinali mostrano che la copertura non ha raggiunto i livelli raccomandati. La vaccinazione è particolarmente importante nelle persone affette da alcune **patologie croniche** come quelle dell'apparato respiratorio e dell'apparato cardiovascolare, il diabete, l'insufficienza renale e i tumori, malattie piuttosto frequenti in età anziana.

Non si raggiunge la copertura neanche tra le persone che dichiarano di avere almeno una patologia cronica (61%). Tra i cardiopatici il ricor-



so alla vaccinazione è più frequente rispetto a quanto si osserva fra le persone affette da altre malattie croniche, pur non superando il 65% di copertura. Il 78% delle persone intervistate riferisce di aver ricevuto il consiglio a vaccinarsi dal proprio medico di famiglia e/o da altre persone. L'influenza è una delle prime dieci cause di morte in Italia e, oltre che una malattia a contagiosità elevata (che può comportare gravi complicanze nei soggetti a rischio, come gli anziani e i portatori di patologie croniche), rappresenta un importante problema di sanità pubblica perché è una **fonte rilevante di costi diretti e indiretti** per la gestione dei casi e delle complicanze della malattia e l'attuazione delle misure di controllo.

La vaccinazione antinfluenzale rappresenta il **principale strumento di prevenzione** dell'influenza in quanto efficace e sicura in termini di riduzione sia della probabilità di incorrere nella malattia e sue complicanze, sia dei costi sociali connessi a morbosità e mortalità.

Il **Piano prevenzione vaccinale 2017-2019** conferma che la misura più efficace, riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale, per prevenire l'influenza, per il singolo e per la collettività, è la vaccinazione, raccomandandone la somministrazione ai soggetti a rischio, tra cui in particolare: chi ha più di 64 anni, persone di età tra 6 mesi e 64 anni affette da malattie croniche e coloro che se ne prendono cura (operatori sa-

nitari e familiari). Purtroppo, però, negli operatori sanitari la percentuale di coloro che dovrebbero sottoporsi a vaccinazione antinfluenzale per proteggere i malati e se stessi non supera mai, negli ospedali dove è disponibile gratuitamente, il 20%. Su questo gruppo sarà necessario incrementare significativamente la percentuale di coloro che si vaccinano anche con misure più convincenti rispetto alla sola raccomandazione, per esempio chiedendo una specifica motivazione per non sottoporsi alla vaccinazione, come avviene anche in altri paesi, per esempio in Gran Bretagna, senza la quale si rischia sul piano economico e di carriera.

www.umbertotirelli.it